

**CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**

# Obiettivo, la salute dei lavoratori

## Siglato sabato il protocollo condiviso: istituzioni, imprese e parti sociali insieme

Al lavoro solo in presenza di adeguate misure di protezione: è uno dei principali obiettivi del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro". Il Protocollo è stato sottoscritto sabato su invito del presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, che hanno promosso l'incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura, contenuta all'articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, che - in relazione alle attività professionali e alle attività pro-

ductive - raccomanda intese tra organizzazioni datoriali e sindacali.

Il documento, tenuto conto di quanto emanato dal Ministero della Salute, contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio.

L'obiettivo del protocollo condiviso di regolamentazione, che deve essere adottato all'interno dei luoghi di lavoro non sanitari, è di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19. In merito alla prosecuzione delle attività produttive viene indicato che può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino al-

le persone che lavorano adeguati livelli di protezione.

Altra condizione che viene affermata nel documento è la possibilità da parte dell'azienda di ricorrere al lavoro

agile e gli ammortizzatori sociali, soluzioni organizzative straordinarie, strumenti attraverso i quali le parti intendono favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

Soddisfatto dell'accordo raggiunto il presidente di **CONfindustria Piemonte Fabio Ravanelli**: «L'accordo raggiunto rappresenta la sintesi tra un'azione di Governo rapida ed efficace e il grande senso di responsabilità di tutte le parti sociali. Si tratta di una misura che - come abbiamo sostenuto dalla prima ora - responsabilizza ulteriormente le aziende del Paese. Il Protocollo sotto-

scritto questa mattina pone al centro la sicurezza e la tutela dei lavoratori che saranno garantiti dalla stretta e puntuale osservanza di tutte le precauzioni previste. In questo modo il Paese potrà arginare gli effetti economici dell'emergenza che in queste settimane ha già colpito duramente intere filiere produttive. Oggi abbiamo dimostrato come Istituzioni, imprese e parti sociali possano collaborare per raggiungere obiettivi comuni». Da parte loro - "a fronte del difficile momento che stiamo vivendo come Paese a causa del diffondersi del Covid-19" - Cgil, Cisl e Uil di Novara e del Verbanco Cusio Ossola riaffermano con forza che «la priorità oggi è garantire la salute di tutti i lavoratori e le lavoratrici in tutti i settori e le filiere produttive».

«Le misure assunte in queste ore per contenere il rischio sanitario a beneficio di tutti i cittadini - sottolineano i sindacati - devono vedere una grande assunzione di responsabilità da parte delle associazioni di rappresentanza. In attesa dell'uscita del decreto che definisce le misure di sostegno a lavoratori, famiglie ed aziende, devono essere evitate prese di po-

sizioni unilaterali (licenziamenti), gli strumenti di ammortizzatori sociali per mantenere attivo un rapporto di lavoro ci sono e per quei settori scoperti il decreto di imminente uscita dovrebbe coprire la lacuna. Non si affronta questa situazione di criticità licenziando lavoratori e lavoratrici. Per le attività produttive che continuano a lavorare devono essere messi in atto tutti gli

accorgimenti, forniti i presidi igienico sanitari e le disposizioni organizzative che permettano lo svolgimento dell'attività lavorativa in completa sicurezza per evitare la diffusione del Covid - 19 così come definito anche nel protocollo del 14 marzo 2020».

Qualora non siano garantite tali prescrizioni, proseguono Cgil, Cisl e Uil, «dovendo prevalere in questo momento il valore primario della salvaguardia della salute, si deve procedere alla sospensione dell'attività utilizzando ed attivando gli strumenti di ammortizzatori sociali (cassa integrazione e/o similari) a disposizione. L'utilizzo di ferie, permessi ed altri istituti contrattuali devono essere riferiti a maturazioni pregresse».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



• 1

**Laura Cavani**